

---

## (h)ortus si rinnova



A tre anni dalla sua nascita, importanti cambiamenti aspettano la rivista **(h)ortus**. La riforma del sistema universitario promossa dal Governo sta inducendo, prima ancora di essere definitivamente approvata, sostanziali trasformazioni agli atenei italiani, che hanno intrapreso negli scorsi mesi pesanti operazioni di riassetto complessivo. La precedente forma “ancipite”, basata sulla dialettica tra le facoltà come organizzazioni didattiche e i dipartimenti come centri di ricerca, è stata sostituita da un nuovo modello, ispirato a quello delle università statunitensi, nelle quali i dipartimenti ricoprono un ben maggiore peso, svolgendo ad un tempo attività di insegnamento e di ricerca.

Questi cambiamenti, al di là delle trasformazioni che causeranno nel tempo sull’organizzazione delle università pubbliche nel Paese, hanno già inciso fortemente sui microcosmi delle singole istituzioni, delle persone e, perché no, anche di una piccola rivista come (h)ortus. Fondata a suo tempo come *magazine* della Facoltà di architettura “Valle Giulia”, la trasformazione del sistema universitario ne richiede ora uno spostamento, dato che l’imminente fusione tra le due facoltà della “Sapienza” riavvolgerà indietro la bobina del tempo di circa dieci anni.

Nella prospettiva di questa fusione, la redazione di (h)ortus si è a lungo interrogata su quale potesse essere la sua più adeguata collocazione. Riflettendo dunque sulla centralità che la disciplina del progetto dovrebbe rivestire nelle scuole di architettura italiane, (h)ortus ha deciso di affiliarsi al neonato Dipartimento di Architettura e Progetto, il più grande dipartimento di progettazione d’Italia, al cui direttore Piero Ostilio Rossi porgiamo gli auguri di buon lavoro. La speranza della rivista è che questa nuova struttura possa riuscire a portare l’attenzione di chi è deputato al governo delle città e del Paese verso un’istituzione che, a dispetto di quanto potrebbe emergere da una continua campagna mediatica di denigrazione e screditamento della classe docente, pone costantemente un forte impegno nel proprio ambito di ricerca, pur nella quasi totale assenza di risorse.

Nel cambiare “intestazione”, (h)ortus non vuole tuttavia modificare sostanzialmente il suo progetto culturale, proponendosi anzi di procedere lungo un percorso di crescita continua. Per inaugurare questa nuova stagione, si è deciso di manifestare la trasformazione introducendo il primo sostanziale rinnovamento all’interfaccia del sito, aggiornandone l’immagine ed il software, nella speranza che questi cambiamenti possano aiutare i lettori di (h)ortus ad apprezzarne sempre di più i contenuti.

**FDM, AG**

Settembre 2010